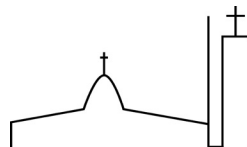


San Bonaventura

Cadoneghe



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA 2020

preghiera in famiglia

Collochiamo come al solito ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola, preparata con la sola tovaglia: il cero e l'accendino, la Bibbia aperta su Gv 11, un fiore, un lenzuolo bianco disposto in modo sinuoso lungo tutto il tavolo.

Entriamo nella preghiera,
ascoltando la Parola e facendoci voce di supplica

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Quando preghiamo siamo uniti oltre ogni frontiera, e la luce della fede ci illumina.

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Giovanni (11, 1-3)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.

Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

silenzio

un genitore

Signore, tanti dei tuoi amici che ami sono ammalati in questi giorni. Come Marta e Maria anche noi ti diciamo:

tutti: Signore, colui che tu ami è malato!

ci si alterna a leggere le intenzioni

Ricordati di chi è ricoverato negli ospedali.
Ricordati degli anziani.

Signore, colui che tu ami è malato!
Signore, colui che tu ami è malato!

Ricordati delle famiglie che soffrono.
Ricordati di chi sta morendo.
Ricordati di tutti i defunti.
Dona a tutti consolazione e speranza!

Signore, colui che tu ami è malato!
Signore, colui che tu ami è malato!
Signore, colui che tu ami è malato!
Signore, colui che tu ami è malato!

possiamo aggiungere le nostre intenzioni di famiglia...

al termine un genitore conclude

Tu che amavi Marta, Maria e Lazzaro, ascolta la nostra preghiera
e sostienici con la tua Parola!

un familiare legge

Dal Vangelo di Giovanni (11, 17-44)

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?". Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

silenzio

L. Ascoltiamo una parte dell'Angelus di papa Francesco (V domenica di Quaresima 2017)
Dinanzi alla tomba sigillata dell'amico Lazzaro, Gesù gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!" (vv. 43-44). Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte, tutti noi; è la voce di Colui che è il padrone della vita e vuole che tutti "l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Cristo non si rassegna ai sepolcri che ci siamo costruiti con le nostre scelte di male e di morte, con i nostri sbagli, con i nostri peccati. Lui non si rassegna a questo! Lui ci invita, quasi ci ordina, di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato. Ci chiama insistentemente ad uscire dal buio della prigione in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica, mediocre. "Vieni fuori!", ci dice. E' un bell'invito alla vera libertà, a lasciarci afferrare da queste parole di Gesù che oggi ripete a ciascuno di noi. Un invito a lasciarci liberare dalle "bende", dalle bende dell'orgoglio. Perché l'orgoglio ci fa schiavi, schiavi di noi stessi, schiavi di tanti idoli, di tante cose. La nostra risurrezione incomincia da qui: quando decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù uscendo alla luce, alla vita; quando dalla nostra faccia cadono le maschere e ritroviamo il coraggio del nostro volto originale, creato a immagine e somiglianza di Dio.

silenzio

Preghiera di nostalgia dell'Eucaristia

un genitore

Gesù, tu sei venuto perché abbiamo vita: chi mangia te vivrà!

Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente a te, ucciso, sepolto e risorto, presente nell'Eucaristia, che è il Pane della vita.

Ne sentiamo tanto la nostalgia: ora vogliamo spiritualmente adorarla e e desiderarla.

ci si può inginocchiare; tutti in silenzio, si rivolgono al Signore Gesù Cristo, adorando la sua presenza; dopo un tempo di silenzio, un genitore dice

Concludiamo il silenzio pregando insieme con le parole di san Francesco d'Assisi.

**Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,
qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero
e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Augurio di vita

un genitore

Le ultime parole che abbiamo letto nel Vangelo riassumono bene ciò che Gesù desidera per ciascuno di noi: "Liberatelo e lasciatelo andare".

Ce le ripetiamo a vicenda come augurio di vita nel Signore, usando il lenzuolo come segno della vita nuova di Lazzaro e di ognuno di noi.

*prende il lenzuolo, lo raggruppa come una palla e lo passa a chi ha vicino, dicendogli:
"Il Signore ti ha liberato e ti lascia andare: vivi!"*

*e così via, ognuno a chi ha vicino; quando il lenzuolo arriva al genitore che ha iniziato,
lo depone sulla tavola*

Preghiera conclusiva

un genitore

Signore Gesù: vero uomo come noi, tu hai pianto l'amico Lazzaro;

Dio e Signore della vita, lo hai richiamato dal sepolcro.

Estendi oggi a tutta l'umanità il tuo amore,

e con i tuoi sacramenti facci passare dalla morte alla vita.

rispondiamo insieme con le parole del Salmo 16

**Il mio cuore è pieno di gioia, ho l'anima in festa,
il mio corpo riposa sicuro.**

**Non mi abbandonerai al mondo dei morti,
non lascerai finire nella fossa chi ti ama.**

**Mi mostrerai la via che porta alla vita:
davanti a te pienezza di gioia,
vicino a te felicità senza fine.**

un genitore

Nelle lacrime di Gesù ci siamo tutti noi, suoi amici...

sono diventate un torrente che porta vita e libertà: lasciamo che ci raggiungano!

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso